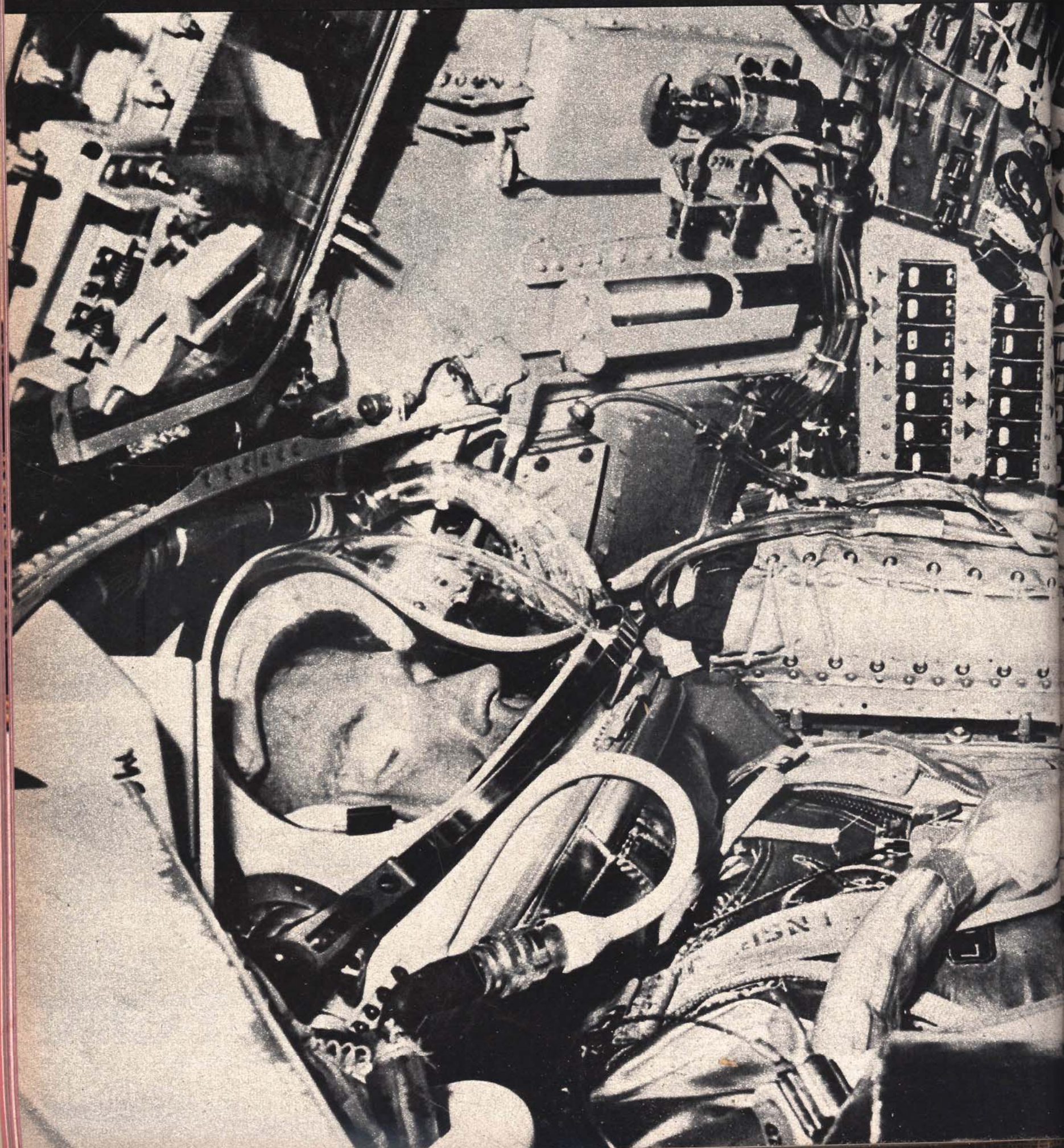


# E' INCREDBILE: PERCHE' GORDON

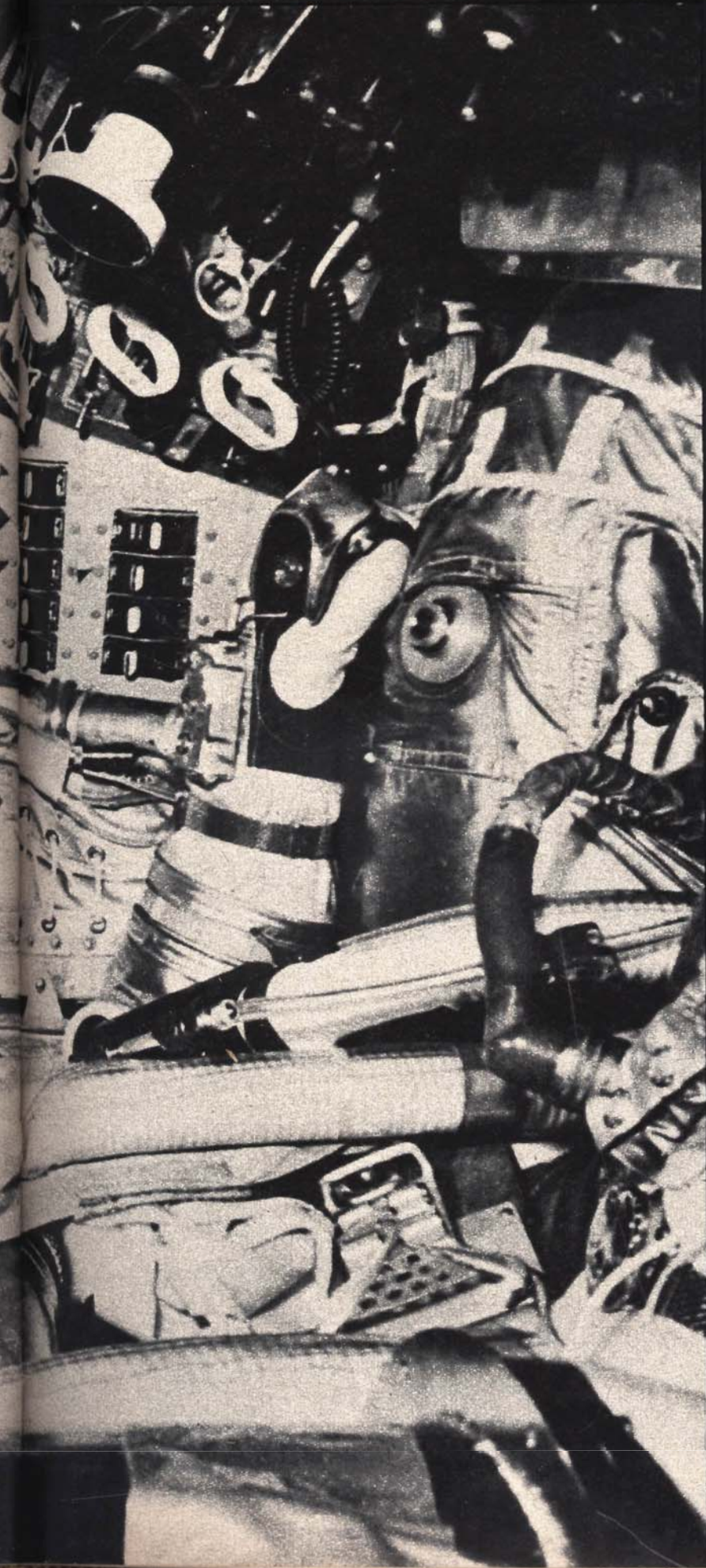
DURANTE IL FANTASTICO VOLO MIGLIAIA DI COMPLICATI CONGEGNI HANNO FUNZIONATO ALLA PERFEZIONE



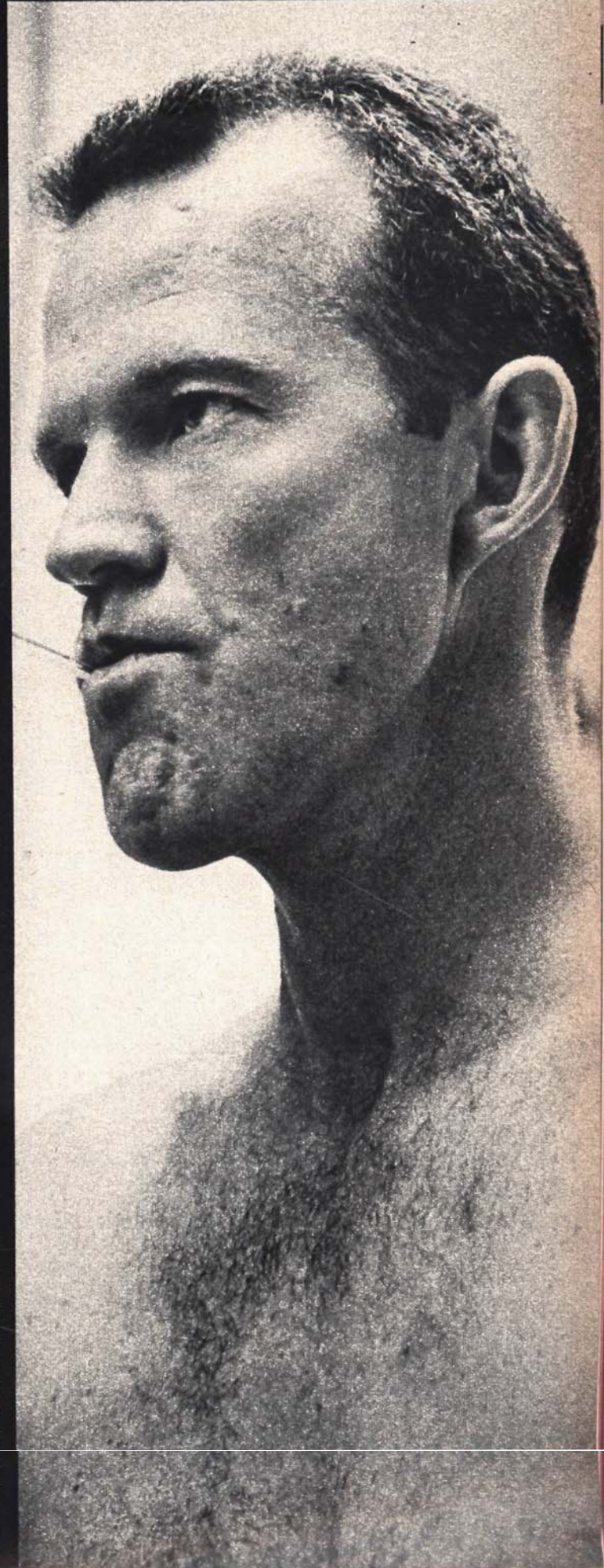


# COOPER NON POTEVA MANGIARE

MA L'ASTRONAUTA NON È RIUSCITO A UTILIZZARE IL CIBO CONTENUTO IN SEMPLICI SACCHETTI DI PLASTICA

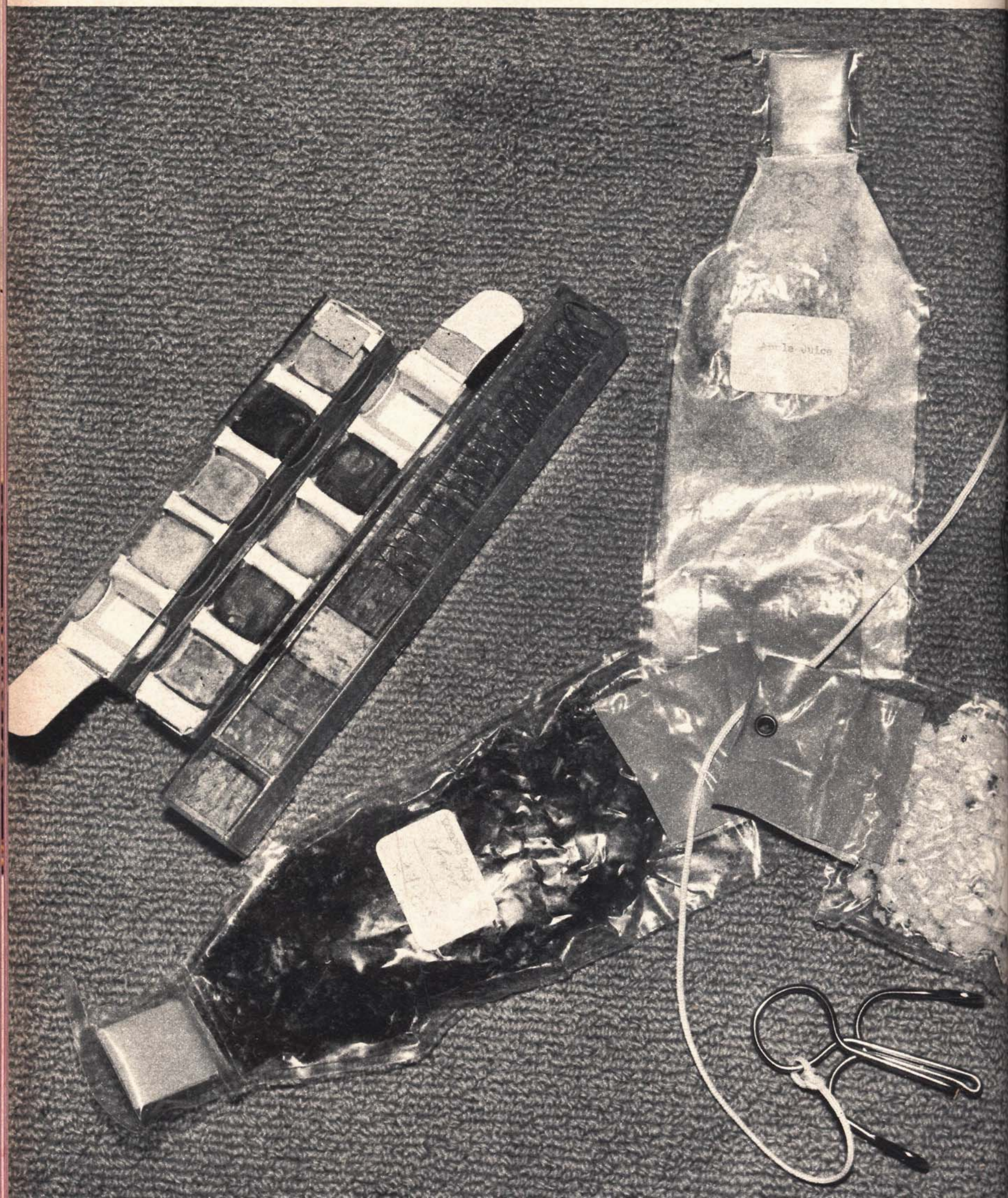


A sinistra: Gordon Cooper disteso nell'abitacolo della capsula «Fede 7», irta di strumenti. L'astronauta ha vissuto per trentaquattro ore in questa angusta cabina, lanciata nello spazio a 28 mila chilometri all'ora.



A destra: Cooper durante uno dei controlli medici che hanno preceduto e seguito il grande lancio. L'astronauta ha pilotato il suo primo aereo a soli 16 anni. È il più giovane dei piloti americani del «progetto Mercury».





*Ecco gli alimenti di cui disponeva Cooper: a sinistra cibi solidi in formato di caramelle, a destra le vivande disidratate in sacchetti plastici:*



## IL MENU' SPAZIALE: DAGLI SCAMPI ALLE PATATE

**G**ordon Leroy Cooper junior ha trentasei anni, è alto un metro e settantasei e all'inizio dell'avventura spaziale pesava 66 chili. Al termine, dopo aver percorso, in 34 ore e 20 minuti, 980 mila chilometri alla velocità orbitale di 28 mila chilometri all'ora, aveva perduto tre chili e 150 grammi. Perché? È accaduta una cosa banalissima e incredibile insieme per un'impresa che ha visto mobilitati 279 miliardi di lire, 19 mila uomini, venti navi, centocinquanta aerei e quindici centri di controllo disseminati su tutto il globo: il sistema di idratazione dei cibi contenuti in appositi sacchetti di plastica non ha funzionato.

Cooper aveva a sua disposizione, per nutrirsi durante il volo, due diversi tipi di alimenti: cibi già pronti per essere consumati, ridotti al formato di caramelle e contenuti in espulsori a molla, e altri cibi disidratati, che dovevano venir disciolti nell'acqua per cinque minuti prima di essere ingeriti. I sacchetti di plastica contenevano alimenti di vario genere, dagli scampi all'insalata di patate, al succo di mele. Ma Cooper non ha potuto neppure assaggiarli: il dispositivo per mescolare l'acqua ai cibi ha fornito una pessima prova. Alcune gocce di liquido, sfuggite dal recipiente, si sono messe a ballonzolare nella cabina, per l'assenza di gravità, infastidendo l'astronauta che cercava inutilmente di scacciarle come mosche. Cooper ha dovuto rassegnarsi a non mangiare e a non bere. Un altro inconveniente è capitato alla pompa che elimina l'umidità dall'interno della tuta: il congegno si è inceppato e Cooper ha fatto un autentico bagno di sudore. Sono stati probabilmente questi incidenti impreveduti che, nell'arco di un giorno e dieci ore, hanno determinato la forte perdita di peso accusata dall'astronauta.

Quando ha toccato il ponte di volo della portaerei Kearsarge, che l'aveva raccolto a 150 chilometri dall'isola di Midway, nel Pacifico, Gordon Cooper ha avuto un capogiro e ha cercato a tentoni un appoggio, mormorando: « Mi sento male ». I suoi occhi erano rossi, infiammati, e la voce molto roca per il costante uso di ossigeno durante il volo. Il pilota aveva anche un accentuato gonfiore alle vene delle gambe, che apparivano quasi violacee. Lo stesso fenomeno era già stato riscontrato su Walter Schirra, l'altro astronauta americano che compì sei orbite nell'ottobre scorso. Il comportamento fisiologico del pilota è senza dubbio uno degli aspetti più importanti di queste imprese spaziali. Da esso dipende la possibilità di tentare nel futuro la meta più ambiziosa: il volo verso altri pianeti.

FINE



*Le due figlie di Gordon Cooper hanno festeggiato a modo loro la notizia che il padre era felicemente sceso sulle acque del Pacifico. Sopra: Janita, di 12 anni, concede una razione speciale di carne e latte al gatto di casa. Sotto: la figlia maggiore, Camala, brinda al successo del papà con un sorso di champagne. Insieme alla madre, le due ragazze sono poi partite per Honolulu, dove hanno potuto riabbracciare Cooper e godere con lui i trionfali festeggiamenti.*





## SOMMARIO

- 16 **I FUNZIONARI CHE SPENDONO TROPPO**  
di Domenico Bartoli
- 19 **IL PICCOLO HITLER E IL BA'ATH**  
di Ricciardetto
- 24 **COSA VUOLE L'ITALIA** di Mario Missiroli
- 26 **I MORO, LA FAMIGLIA INVISIBILE**
- 32 **SARAGAT: BOTTA E RISPOSTA**  
di Livio Pesce
- 36 **CASTRO È SBARCATO IN AMERICA**  
di Nerin E. Gun
- 44 **TORNANO LE REGINE DEI VENTI ALL'ORA**
- 50 **ECCO L'UOMO... CHE NON È MAI ESISTITO**  
di Pierre Joffroy
- 59 **I GRANDI POETI DELLA NOSTRA PATRIA (7)**  
**CARDUCCI** di Ezio Colombo
- 78 **IL PAESE MENO CARO D'EUROPA: LA JUGOSLAVIA** di Gianfranco Fagioli
- 84 **MARINA RIPRENDE A DANZARE SULLE ONDE**
- 90 **IL RIPOSO NON SERVE A CURARE L'ASTENIA**  
di Ulrico di Aichelburg
- 92 **QUATTRO POSTI CON CUCINA**
- 94 **PRENDEVA PILLOLE PER RECITARE SCENE D'AMORE** di Grazia Livi
- 100 **È INCREDIBILE: PERCHÉ COOPER NON POTEVA MANGIARE**
- 104 **LA MATRICOLA È NIPOTE DEL RE**
- 106 **PER 10 MILIARDI HENRY FORD VUOL COMPRARE FERRARI** di Guido Gerosa
- 116 **NEL CIELO DI OSTENDA VOLANO I DIAVOLI DI ENSOR** di Raffaele Carrieri
- 120 **LE FURIE FANNO IL PROCESSO A PIOVENE**  
di Luigi Baldacci
- 123 **POTREMO MAI SENTIRE WAGNER CANTATO IN ITALIANO?** di Giulio Confalonieri
- 125 **DUE GRANDI MATTATRICI DANNO SCUOLA DI ALTO ISTRIONISMO** di Filippo Sacchi



Al largo di Juan-les-Pins, sulla Costa Azzurra, Marina Doria è tornata a scivolare lievemente sulle onde, per la prima volta dopo l'incidente automobilistico dello scorso anno, durante il quale ebbero entrambi i piedi e un braccio fratturati. Le avevano detto che non avrebbe più potuto praticare lo sport: ma la campionessa ha pienamente ritrovato la sua forma e il suo stile. Vedere il nostro servizio a pag. 84. (Fotografia di Willy Rizzo)

Numero 661 - Volume LI - Milano, 26 Maggio 1963 - © 1963 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Per il cambio d'indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

## L'ITALIA DEL MIRACOLO



### GLI EDIFICI DELLA CIVILTÀ INDUSTRIALE

Viviamo in tempi di «boom»; tra gli altri c'è anche quello dell'edilizia, un «boom» condizionato però da particolari situazioni contingenti. Costruire sempre di più, a costi e tempi minori, incrementando cioè la produttività; questa l'esigenza oggi fortemente sentita nell'edilizia. La chiave per la soluzione del problema viene indicata nell'industrializzazione edilizia.

Massimo rendimento in officina, minori costi di lavoro, risparmio dovuto all'indipendenza dai fattori climatici e alla qualità del materiale e della tecnica, risparmio di materiale, incremento di produttività, miglior controllo, maggiore libertà compositiva per i progettisti, costante aggiornamento della tecnica e dei materiali, semplificazione dei procedimenti: sono questi i punti fondamentali dell'industrializzazione edilizia.

Le Officine Ceccoli di Bologna sono all'avanguardia in questo settore. Nello stabilimento, che si sviluppa su di un'area di 30.000 mq., si studiano e si producono carpenterie metalliche per grandi complessi residenziali e industriali, strutture portanti per centrali termonucleari ed elettrodotti, capannoni industriali costruiti in grande serie, componibili e scomponibili, zincati a fuoco, curtain walls, infissi in lega leggera, pareti mobili, tubazioni di grande diametro, serbatoi di stoccaggio per raffinerie di petrolio.

Può la casa divenire oggetto di un disegno industriale? Senza dubbio. Si può affermare anzi che la casa è ormai l'unico organo ancora in ritardo in una civiltà che ha posto l'industrializzazione al vertice dei suoi sistemi e delle sue abitudini di vita. Il problema di ottenere case, fabbriche, uffici e centri sociali attraverso l'industria, comporta evidentemente studi ad altissimo livello tecnico. Su questa strada si sono poste da tempo le Officine Ceccoli, i cui tecnici sono oggi in grado di fornire possibilità insperate per l'industrializzazione edilizia. E' il futuro che si schiude davanti a noi: la nostra casa, i nostri uffici, le nostre scuole, le nostre fabbriche, infine le nostre stesse città, potranno sorgere con i pezzi prodotti in serie e con i materiali e le tecniche più avanzate. Sarà il «boom» più clamoroso della nostra civiltà industriale.

In queste prospettive le Officine Ceccoli di Bologna si inquadrano come un complesso apprezzato e in grado di risolvere, nella loro completezza, i grandi problemi dell'edilizia. **B.P.B.**

